Anno II. Trieste, Domenica 22 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 469

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

In giro al mondo.

L'anello dei Nibelungi.

Scrivono da Venezia: È opinione generale che i „Niebelungen" sia prodigiosa opera di un lavoro scientifico senza pari e di un genio insofferente delle antiche leggi del bello, che è e sarà universale in tutti i popoli, in tutti i luoghi e in tutti i tempi per trasfondersi nelle masse chiamate a goderne, senza che sia un monopolio di certi intelligenti. In tal modo e sotto tale aspetto la musica Wagneriana non è la musica dell' avvenire.

Venezia, che vide Wagner ammirare per lunghe ore i cori e le nenie del suo popolo, apprezzò, come doveva, l'immensa manifestazione del genio di quell' uomo, e dal proprio lido dove confondonsi per ritemprarsi in nuovi ideali le ispirazioni greche, latine e germaniche, risponde con un sorriso agli insulti pigmei dei certa gente.

Onorificenze per cani.

L'artiglieria inglese di marina ha diretto una supplica singolare all' ammiragliato. In essa si prega che venga decorato il cane favorito *Nellie* che accompagnò l'artiglieria durante tutta la campagna dell' Egito. *Nellie* prese parte a tutte le scaramuccie e si trovò presente alla presa di Jeli-el-Keber.

Gli officiali e i soldati hanno acquistato per la cagna un cerchio d' argento con analoga inscrizione e adesso domandano all' ammiraglio il permesso di appendere la medaglia della regina e la stella del Khedive. È difficile che questa supplica venga esaudita, ma se si dovesse fare un'eccezione per *Nellie* allora eguale ricompensa spetterebbe al cane del 57.o reggimento d'infanteria nominato *Tollie* che fece la campagna contro gli Zulu e fu ferito due volte alla battaglia di Ginghilava.

Nuovo metodo di cura.

A S. Francisco stando a quel che narrano i giornali tedeschi. Due medici al letto d' un malato si bastonarono in modo che il paziente scoppiò in risa tale che venne in traspirazione, fece una buona sudata e risanò.

Ucciso a tradimento.

Scrivono da Viterbo, 19 — Iersera verso otto al Corso Vittorio Emanuele in seguito ad un diverbio insorto per motivi d'interesse, certo Brugiotti Americo, Ispettore circondariale del macinato con un piccolo ed affilato coltello feriva a tradimento, colpendolo al basso ventre, un tal Giuseppe Ronchini, che moriva nella notte.

Il feritore, gridando di essere innocente oppose una viva resistenza alle guardie municipali, che pervennero finalmente ad arrestarlo.

Il fatto ha prodotto nella città una profonda impressione, conoscendosi da tutti la mitezza d'animo e la specchiata onestà dei due contendenti.

Ladri di cadaveri.

L' *Eco d' Italia* di Nuova York scrive.

Al di là dell' Atlantico, sembrerà strano leggere che la tomba dell' assassinato Presidente Garfield debba essere custodita di e notte, da sentinelle armate, perchè si ha ragione di credere che le care spoglie mortali possano essere trafugate, per estorcere danaro, come tentarono colle reliquie del martire Presidente Lincoln e come riuscirono a fare del cadavere del negoziante milionario T. A. Stewart di Nuova York.

I soldati delegati alla custodia di quella tomba, compiono l' ingrato ufficio con ripugnanza; vorrebbero essi piuttosto affrontare il fuoco micidiale degli indiani che star di fazione sopratutto la notte, in quella trista solitudine, in quel campo mortuario.

Parecchi dei gregari disertarono dal servizio, altri infransero la consegna per essere mandati alla camera di disciplina ed un giovane soldato divenne pazzo.

Vescovo riformatore.

Monsignore Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno ha emanato un ordine degno di nota. I preti della diocesi di Belluno dovranno d' ora in poi portar sempre la veste talare e i calzoni corti col ponte levatoio.

Non potranno frequentare i caffè, non andare nelle osterie e nemmeno guardarne la frasca; e molto meno mettere il naso in un teatro.

Quanto alle perpetue, poi, il degno vescovo richiama in pieno vigore la prescrizione dell' età *canonica*. Dovranno avere quarant' anni suonati, e i preti che si decideranno a prenderle dovranno preventivamente presentarle al vescovo per il *placet*.

C' è però sempre il pericolo che qualche parroco non gli faccia la gherminella di quel tale, che con la scusa d' avere l' edizione dei sacri canoni in due volumi, teneva la perpetua di quarant' anni divisa in due ragazze di venti anni l'una.

Oro e rame

Le miniere d' oro della Siberia, specialmente quelle del Monte Altai, mercè il perfezionamento delle macchine, e dei lavori diretti da ingegneri dotti ed esperti producono ora annualmente 2500 „pud" di oro, ossia 40,000 chili, pari a 48 milioni di fiorini. Tre quarti di questo oro aventi un valore di 36 milioni di fiorini, vengono ricavati dal distretto al di là dell' Jrkutsk.

La maggior parte delle miniere dell'Altai sono beni della Corona.

La Germania produsse nell' anno 1862, 208,598 chilogrammi d 'argento del valore di 32,000,000 marchi.

Prima del deprezzamento dell' argento, esso avrebbe avuto il valore di 37,550,000 marchi, perciò la produzione dell' argento dell' anno 1883 perdette 4 milioni e 3 quarti. Questa produzione dell' argento è inoltre molto importante perchè essa rende possibile una produzione di piombo, rame, ingredienti chimici ecc. del valore di 100 milioni di marchi. Deprezzandosi sempre più l' argento, le miniere di Sassonia e dell' Harz non possono che trovare un compenso nel perfezionamento tecnico delle miniere e delle fonderie.

Giuocatori di macao.

La *Libertà* di Roma ci narra con questi particolari il fatterello di caffè Morteo.

Le sale del piccolo circolo erano affollate. Una ventina di giuocatori o spettatori stavano raccolti intorno all' ultima sale, quella più specialmente destinata al macao. — Si giuocava appunto il macao a due quadri, e il banco era in vincita.

Già da due o tre mani la banca *batteva*, e il giuoco si era riscaldato. — Si parlava poco, come è solito quando la partita è grave. — Banchiere e postatori stavano a guardare la loro carta.

---

100) LA DONNA DIABOLICA.

Pia era seduta nel luogo medesimo in cui la signorina Paulet l' aveva veduta in quel giorno in cui la poverina stata era scacciata dallo studio per cagion sua.

Ma Pia non piangeva più!..,

Pia ascoltava, rapita in estasi divina, i giuramenti di Paolo, inginocchiato a lei dinanzi, ed ella gli abbandonava le sue mani che il pittore copriva di baci.

E Binos sempre tacito, era in atteggiamento di benedirli.

L' imbrattatele fu il primo ad accorgersi della presenza del signor Paulet e della sua bella figliuola,

Entrambi erano rimasti immobili sulla porta dello studio, e Binos vedendoli ebbe l'imprudenza di gridar loro:

— Non è vero che ciò è commovente? Sembrano proprio Dafni e Cloe.

In un attimo Freneuse balzò in piedi e venne verso di loro.

Pia, pallida, ansiosa, attendeva tremante che la sua sorte venisse decisa.

— Venite padre mio — disse in tuono asciutto ed imperioso l'orgogliosa Margherita — il mio posto non è qua, poichè il signore vi riceve una creatura che vi ha derubato dell' eredità di vostro fratello.

— Voi insultate una povera bambina, la quale vale assai meglio di voi! — replicò Freneuse trasportato dalla collera; e sforzato dall' insulto gridò:

— Uscite!... Uscite!...

Poscia rivoltosi al signor Paulet riprese:

— E voi signore sappiate che la signorina Pia Astrodi rinunzia all' eredità che voi agognate.,.. Essa non vuole possedere nulla di ciò che appartenne ad un uomo il quale abbandonò la madre sua... Vi auguro che la giustizia umana non vi chieda conto del vostro vergognoso connubio con uno scellerato... e spero non rivedervi mai più!...

Il padre e la figlia chinarono il capo.

Anche Pia era vendicata!...

. . . .

. . . .

Tre mesi sono trascorsi.

Blanchelaine, detto Piedouche, sarà trasferito quanto prima dinanzi alle Assise.

Spera ottenere le circostanze atteanti.

Pigache ha avuto un avanzamento notevole: questo affare lo ha messo in evidenza: un giorno forse sarà capo divisione al ministero dell' interno, alla sezione della pubblica sicurezza.

Il signor Drugeon è ritornato ai suoi affari, colmato dalle benedizioni di Freneuse e di Pia i quali sono già partiti alla volta dell' Italia.

Si mariteranno a Subiaco e non avranno bisogno del patrimonio del signor Francesco Boyer per essere felici.

Freneuse non ha finito il suo quadro in tempo per poterlo mandare all' esposizione in quest' anno, ma la felicità che lo aspetta valeva bene questo sacrificio.

Binos, bevendo delle coppe di birra, si consola della assenza dei suoi amici.

Il signor Paulet non è stato molestato della giustizia, e la sua bella figliuola avrà in dote un mezzo milione di più.

Ma non trova mariti.

A Parigi tutto si sa, ed il delitto dell' omnibus le ha fatto immensamente torto.

FINE.

[illegible] — vattene.

Il Freccia lo guardò flebile, recossi la mano al petto e s'avviò per uscire; ma fatti due o tre passi a ritroso, che parea camminasse sovra punte di chiodi, si arrestò.

— Posso almeno lusingarmi?... posso sperare?

— Che cosa, furfante?

Freccia, aveva esaurito se non le sue forze, la sua pazienza e dubitava più di questa che di quelle.

— Ch' io riordini un poco i miei pensieri prima di andarne a lei — diss'egli passeggiando su e giù per il gabinetto. — Che ora è adesso?..... La decimanona — rispose a sè stesso, avvicinandosi ad una clessidra e verificando l'ora alla stregua del sole. — La rivedrò nella sua casa!

Prima d'introdurlo nelle stanze di Bianca precediamolo d' alquanto, e vediamo in quale stato d'animo trovavasi la donna innamorata, mentre attendeva la visita di un alleato, la cui assistenza non avrebbe mai pensato a sollecitare.

Dalla sera in cui Bianca avea passato un paio d'ore con Lionello in tanto tripudio di amore, questi non era più ricomparso in quelle soglie. Il mattino seguente [...] sivoglia persona l' inapprezzabile sodisfazione di prestargli le più assidue cure.

Ma allorchè al terzo giorno le vennero a dire che ser Lionello migliorava di salute, ser Lionello invece usciva di casa e quasi giornalmente intraprendeva il tragitto da Trieste a Duino a rivedervi la Livia che immancabilmente lo attendeva al verone.

(*Continua*)

in tale circostanza il teatro
nato a giorno; il programm
anche alcune scene della *Se*
Prepariamoci a una bellis

Teatro Filodramatic
scarso che numeroso alla
di A. Torelli *Il matrimonio*
la quale non si ascriverebb
non portasse il nome suo
Crediamo non occorra di a
blico occupandolo dell'argor
Non che manchino alla
quisiti che si richiedono ac
voro possa reggersi; ma
publico è in diritto d' atte
cosa di meglio.
La seconda comedia: *L*
una ragazza ammalata, di
stata ascoltata molto vole
il publico in un ansia alte
zione e di ilarità. Inutile i
esecuzione: la sig. Giagnon
nua quale se ne riscontra
d'oggi nell'arte, il Novelli
tipo, il Leigheb una mac
laggio, impagabile.
Oggi si replica *La donn*

Il Bargossi triestin
sappiamo, Marco Petracco,
gossi, eseguirà quanto prin
piedi sul fondo Buchler in
destinazione del giorno,
modalità della corsa, appa
po analogo manifesto.

Caduto a bordo. Il
glielmo Fox, d'anni 21, d
detto al piroscafo ingles
giato al molo n. 3 del Por
ciolò ieri nel corridoio e c
riportando varie contusion
stro, al torace, e una feri
alla testa.

Al „Caffè Tedesco.
ieri trovavasi a quel caff
A. M. il quale, dopo br
una donna, cominciò a m
pugni a dritto ed a rove
si violento che la poverina
dalla faccia. Alla donna
per un momento dalle m
gumeno, e corse fuori
giarsi nella propria abit
insegui, ma fortunatamen
tempo, o meglio arrivò
la inseguita rinchiudeva
Accorse la guardie di
alla persecuzione, ma e
violento uomo una serqu
trettante ne toccò anch
d'ispezione agli arresti,
dette suo debito di tratt

L'hanno col tab
sera, si è presentato nel
chi in via Dogana il c
B... d'anni 18 e doman
virginia. Avutane la sca
pezzi, si volse verso la
scegliere, poi se la di
tando tutto con sè. Il
spaccio sig. D... balzò
si diede a gridare: *ferm*
che una pattuglia di gu
veniva a quella volta, p
dro ed arrestarlo.

Colombi fuggiti
ispettore delle guardie
iersera arrestati alla R
giovinastri da Praga, u
agente, colti in possess
che confessarono prov
danno dei propri genit
Ambidue quei giova
di una buona revoltina

Estrazioni del lo
Vienna: 4 61 67 18
43 36 68. Temesvar: 4

Ogni giorno una
all'ora del *mocca*, ad
chiacchierando della t
riana.

— Do! — dice il banchiere.

Il quadro di destra rifiuta, quello di sinistra prende, ma mentre il banchiere sta per sfilare la carta una voce improvvisa spaventa tutti.

— In nome della legge dichiaro la contravvenzione! — dice questa voce.

E un uomo, che era entrato poco prima sgattaiolando in mezzo ad un crocchio di ufficiali e frequentatori, si apre il soprabito mostrando la sciarpa di delegato.

I due *quadri* che erano sul tavolo son nulla in confronto a quello preparato dal dal delegato Righini colla sua improvvisa *sbottonatura*.

Passato il primo movimento di sorpresa fu uno scappa scappa generale, e prima che arrivassero le guardie chiamate dal delegato la maggior parte dei giuocatori o spettatori avevano potuto mettersi in salvo.

Il delegato sequestrò quattro mazzi di carte e 690 lire trovate sul tavolo, quindi intimò la contravvenzione a quattro persone rimaste nella sala e condusse in arresto il signor Morteo, come contravventore ai regolamenti della polizia su' giuochi d' azzardo.

Sappiamo già che il signor Morteo è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Tre giovanetti assassinati.

Lo *Statuto* di Palermo ci reca i particolari del fatto deplorevolissimo accaduto a Bagheria.

Verso le 8 pom., mentre la fiaccolata procedeva per la via Stradonello, un uomo appostato all'angolo di questa via tirava due colpi di fucile alla direzione di.. quel sindaco cav. Scordato.

Fortuna volle per lui che lo sbagliasse di mira, forse pel modo come era caricato il fucile, e tanta fu la deviazione che procedendo il colpo sulla sinistra andò a ferire tre giovanetti del paese che stavano a godersi la fiaccolata, lasciandone due cadaveri colpiti alla faccia, ed uno moribondo colpito alle viscere; innocenti vittime dell' infamia di un assassinio! I due cadaveri si chiamavano Fricano Vincenzo, di anni 14 e Bortolone Giuseppe, di anni 18, il moribondo si chiama Caltagrione Andrea, fu Pasquale, d'anni 25. Il Sindaco unito al prof. Geraci del Convitto Gianfreda andarono dietro all' assassino finchè lo perdettero di vista.

Però sul tardi si rinvenne il fucile a due canne che fu sequestrato, e si diceva d' essere sulle tracce dell' assassinio. Durante le prime cure il terzo assassinato spirò.

La voce pubblica attribuisce questo grave reato di sangue, all' odio del partiti locali.

La morte d'un milionario.

Scrivono dal Cairo 10 corr. — È morto il vecchio Cattawi.

Questa famiglia arcimilionaria (il patrimonio lasciato dal defunto si calcola da settanta ad ottanta milioni) fu crudelmente provata in pochi mesi.

Il nipote venne barbaramente ucciso l'11 giugno ad Alessandria; il padre di questi ne moriva dal dolore nel novembre scorso: il capo, commendatore Giacomo Cattawi bey, ottantenne, spegnevasi l'altra sera improvvisamente.

Il vecchio Cattawi era un tipo nella società egiziana, da umile *zerafo* (cambiamonete di strada) era pervenuto alle relazioni più alte, alla fortuna più inaspettata: parlo di fortuna di denaro: naturalmente come di chiunque si arricchisce fuor di misura, corsero e corrono leggende di tutte le sorta sulla origine di quella ricchezza: per chi conosce l' Oriente, non ha bisogno di leggende per capire come un ebreo intelligente, attivo, destro per mezzo secolo, abbia pututo fare milioni.

Ma se aveva seguito i progressi delle speculazioni nel fare i propri interessi, nel resto non intendeva transigere: abitando un palazzo principesco, non aveva mai voluto dimettere le vesti nazionali, nè abbandonare l' uso della propria lingua: e la famiglia era tutta accentrata attorno a lui secondo il bello e il nobile costume patriarcale dell' Oriente. Non era per nulla ambizioso e mentre i suoi correligionari arricchiti smaniano per diventare baroni e conti, egli si contentò del titolo di bey, che del resto oggidì significa quasi più nulla.

Ultimamente fondò un ospitale in Cairo, che a differenza di un altro spedale che che si buttò per forza alle spalle del governo, vive e si mantiene colle rendite assicurate dal generoso donatore.

Infine mi dicono che osservasse scrupolosamente la legge che impone ai ricchi ebrei di versare una determinata parte del loro utile nella cassa dei poveri.

I funerali di Cattawi bey furono sontuosi. Il vicerè vi si fece rappresentare da Tonino bey, maestro di cerimonie, e con lui ministri, consoli generali, alti funzionari ed i membri più importanti del ceto commerciale e finanziario.

Lo spirito degli altri.

In un ospizio.
— Quanti morti la notte scorsa? dice il medico.
— Nove dottore.
— Come! ho ordinato delle medicine per dieci.
— Si, ma uno non l' ha voluta prendere.

—

Un grosso e tondo prelato va a farsi il ritratto da un fotografo che ha il suo stabilimento al quinto piano. Appena arrivato si mette a sedere per riprender fiato.
— Lei signor fotografo, deve lavorare divinamente.
— Perchè?
— Sta tanto vicino a Dio!

—

Qualche *colmo*, tanto per non perderne l' abitudine:
Il colmo della sensibilità nervosa:
Gettare un grido vedendo cadere... l' interesse di un romanzo.

—

Il colmo dell' abilità di un architetto:
— Fabbricare un ponte sopra un torrente di lacrime.

SCIARADA.

É nemico il mio *primiero*
D' ogni guerra e crudeltà
Il *secondo* é noto frutto,
E il total lo troverai
Tutto flemma, pace e gioia;
Ma se in mare, lo vedrai
Gran tempeste suscitar.

Spieg. Sciarada precedente CANTI-LENA.

TRAPASSATI.

Li 18 Aprile, Aureliano Pozzi 44 cassiere.
Li 19 Aprile, Francesco Fabro 81 pensionato — Francesco Migliorini 25 leg. di libri — Allegra V.va Zacutti 87 casalinga — Sofia V.va Bozza 76 privata.
Li 20 Aprile, Giuseffa moglie di Andrea Tomasovich 38 falegname — Maria moglie di Ant. Ferluga 42 manuale.
Li 21 Aprile, Maria moglie di Matteo Jerman 80 manuale più 4 bambini al di sotto di 7 anni 5 nati morti.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra.*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

3)

Maddalena proseguì:

— Un uomo risoluto e pieno dell' istesso odio, dello stesso desiderio di vendetta.

Pietro ascoltò avvegnachè tal dichiarazione gli mancasse, e non fosse dunque di lui che si trattava.

— Non ho a dirvi per qual mezzo riuscii a penetrare da lui a un'ora in cui egli era assente. Vi ho detto che vi hanno situazioni nelle quali non si retrocede davanti l' indegnità dei mezzi. Io voleva conoscere la sua amante, andai da lui, frugai lo scrigno in cui prima trovavasi il ritratto e i miei capelli, il cofanetto dei ricordi. La sua banalità mi assicurava che non mi sarei ingannata. Il mio ritratto era stato lacerato — la donna, la nuova — lo sapevo, e trovai il ritratto della mia rivale, e due lettere...

— Col nome della donna? domandò Pietro.

La giovane fece col capo un segno affermativo.

— Che imprudenti disse sottovoce Davenne, poscia più forte: allora, che cosa avete fatto?

— Che ho fatto? rispose Maddalena attonita della domanda — che ho fatto?... Ho pigliato il medaglione, ho scritto al marito.

— Ella è maritata?... disse Pietro con un tremito nella voce.

Cogli occhi infuocati, colla voce sibilante, la giovane proseguì:

— E mi sono recata da lui per consegnargli le prove che io aveva rubate... Eccole qui, guardate...

E nel proferire queste parole ella posò sul tavolo le lettere ed il ritratto.

Pietro Davenne gli aveva appena guardati che cacciò un grido, e si levò su pallido, minaccioso, terribile; ed esclamò:

— Voi mentite, o signora, voi mentite...

Di fronte all' attitudine aggressiva di Pietro Davenne la giovane non si mosse, e affermò con calma:

— Signore, vostra moglie è l' amante del mio amante, del vostro amico Fernando Séglin, ed io vengo a rivelarvelo, onde voi vi vendichiate, vendicando me stessa...

Pietro Davenne guardò le lettere, il ritratto. Egli rimaneva lì senza voce, senza moto, cogli occhi fissi, obliando colei che gli aveva parlato.

Ella aveva raccolto il suo sciallo, vi si era avvolta e fuggiva, non curandosi della pioggia e del fracasso del tuono; si fece aprire da Simone, stupefatto, il cancello della strada, e dandogli il suo biglietto da visita ella gli disse:

— Dite al signor Davenne, se ha bisogno di me... che mi scriva a cotesto indirizzo.

Il marinaio strizzava l' occhio e crollava il capo mormorando:

— Che cosa è mai questa storia? Acqua in bocca e mistero!

E risalì la scalinata per consegnare il biglietto da visita al padrone.

Lorchè Pietro aveva sentito l' uscio chiudersi alle spalle della giovane si era guardato attorno, aveva afferrate le lettere, le aveva lette e rilette...

Desse non lasciavano alcun dubbio, imperocchè l' infelice esclamò:

— La miserabile!

E pazzo di rabbia, di collera e di dolore, strappandosi i capelli, camminava pel salotto, inciampando nei mobili...

Improvvisamente si fermò davanti alla panoplia e coll' occhio infuocato, colle labbra schiumanti, coi denti serrati, staccò una pistola, si assicurò che fosse carica, la fece scattare, e cacciando un grido rauco corse verso il vestibolo, salì la scala, entrò nella stanza di sua moglie, in cui il lume da notte spandeva appena una dubbia luce, si scagliò verso il letto e diresse la canna dell' arma sopra sua moglie addormentata.

Egli sparò!

Un lampo illuminò la stanza, svelando il più delizioso quadro. Genoveffa era addormentata sul suo braccio inondato dagli ammirabili suoi capelli bruni, la di lei testa riposava sorridente, e, giacente su lei, mischiando i suoi capelli d' oro, coi capelli neri della madre, la Ninetta la cui bocca semiaperta mostrava i suoi dentini candidi... e ciò in un profluvio di merletti gualciti, e sotto i tendoni gialli dell' alcova... Egli era un ammirabile spettacolo.

Pietro Davenne mandò un grido terribile nello scorgere sua figlia, la rosea testina cui proteggeva la mamma, poco mancò che non uccidesse sua figlia!

Nell' istesso momento si sentì gettato a terra, poscia portar via di forza.

Si udì echeggiare un tuono spaventevole.

Forsennato, stordito, Pietro Davenne si trovava all' uscio della stanza; sentì la bimba gridare... poscia la madre, destate entrambe dal fracasso.

(*Continua domani*).

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno - Milano.

69) LE SPIE DI

Basti dire che era r
sattezza, che vi erano
bilmente scansati tutti
tutti gli imaginari ca
poteva dire perfetto.
Il vecchio notaio, q
redigere il documento
coccia, promettendo ch
sarebbe ritornato con
netto, per corredarli d
toscrizioni, uno dei quali sarebbe rimasto ad Armando, l'altro a lui.

Con questo prese commiato insieme ad Alessandro Verieux, promettendo ad Armando di condursi come lo esigevano le circostanze, cioè giuocando d'astuzia, con Paolina e Cecilia nel caso si fossero a lui presentate.

Rimasto solo Armando respirò più tranquillamente, rallegrandosi dentro di sè, per il bel tiro che aveva giuocato a quelle tristi femmine, e raffigurandosi la loro

dio che sottoscrissero i documenti dopo di Armando, in qualità di testimonio.

Finita quella operazione il notaio strinse cordialmente la destra ad Armando ed uscì seguito dal suo direttore e da Alessandro Verieux.

Rasserenato lo spirito, Armando si sentì bene anche fisicamente. Restò in riposo tutto quel giorno ancora, e uscì il giorno appresso per darsi agli affari, e poscia accostarsi al solito circolo d'amici.

mento, avvegnacchè per esse era cosa indubbia che altro scopo non aveva avuto la duplice comparsa del notaio in quella casa.

Erano però ben lungi dal sospettare gli accordi passati tra il notaio e Armando. Andavano sicure anzi, che Armando si era ben guardato dal lasciar trapelar nulla, e sulla base di tale convinzione stabilirono la maniera di contenersi al cospetto del notaio. (*Continua*)